

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

IX LEGISLATURA

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**parlamentari**

---

**158° RESOCONTO**

**SEDUTE DI GIOVEDÌ 31 MAGGIO 1984**

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	<i>Pag.</i>	4
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	6
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	»	11
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	»	14

**Giunte**

Elezioni . . . . .	<i>Pag.</i>	3
--------------------	-------------	---

**Organismi bicamerali**

Loggia massonica P2 . . . . .	<i>Pag.</i>	16
-------------------------------	-------------	----

**Sottocommissioni permanenti**

2 <sup>a</sup> - Giustizia - Pareri . . . . .	<i>Pag.</i>	17
Affari europei - Pareri . . . . .	»	17

---

CONVOCAZIONI . . . . .	<i>Pag.</i>	18
------------------------	-------------	----

**GIUNTA DELLE ELEZIONI  
E DELLE IMMUNITA PARLAMENTARI**

GIOVEDÌ 31 MAGGIO 1984

*Presidenza del Presidente*  
BENEDETTI*La seduta inizia alle ore 15.***VERIFICA DEI POTERI****1) Regione Emilia-Romagna**

Il senatore Lapenta, relatore per la regione Emilia-Romagna, riferisce sulla situazione elettorale di detta regione e sul ricorso prodotto avverso i risultati elettorali della regione stessa dal primo dei candidati non eletti del Gruppo 12 (Democrazia cristiana). Il relatore formula alcune proposte al riguardo.

Si apre quindi un ampio e approfondito dibattito, nel quale intervengono ripetutamente i senatori Di Lembo, Castiglione, Castelli, Sega, Ruffino, Gallo, il relatore stesso ed il Presidente.

A conclusione del dibattito, la Giunta decide di rinviare ad altra seduta ogni decisione di merito.

**2) Regione Abruzzi**

Su conforme relazione del senatore Castelli, relatore per la regione Abruzzi, la Giunta all'unanimità dichiara valida la elezione dei senatori Enrico Giuseppe Graziani e Corradino Di Stefano, proclamati rispettivamente nelle sedute del Senato del 7 marzo e 18 aprile 1984, in sostituzione dei defunti senatori Alfredo Alfani e Giuseppe Fracassi.

**3) Regione Umbria**

Su conforme relazione del senatore Castelli — che riferisce data l'assenza del relatore per la regione Umbria — la Giunta all'unanimità dichiara valida la elezione del senatore Giancarlo Comastri, proclamato nella seduta del Senato del 22 marzo 1984, in sostituzione del defunto senatore Dario Valori.

**SULL'ORDINE DEI LAVORI**

La Giunta decide di rinviare ad altra seduta l'esame dei restanti argomenti all'ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**AFFARI ESTERI (3<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 31 MAGGIO 1984

*Presidenza del Presidente*

TAVIANI

*Interviene, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro Giorgio Giacomelli, direttore generale del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri, accompagnato dal consigliere Armando Sanguini.*

*La seduta inizia alle ore 9.*

**INDAGINE CONOSCITIVA SULLA COOPERAZIONE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO E LA LOTTA ALLA FAME NEL MONDO (Seguito e rinvio): AUDIZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DEL DIPARTIMENTO PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, MINISTRO GIORGIO GIACOMELLI**

Si riprende l'indagine, sospesa il 12 aprile, con il rinvio dell'audizione dello stesso ministro Giacomelli.

All'ospite vengono posti alcuni quesiti.

Il senatore Signorino, nel richiamare le critiche da lui mosse in diverse occasioni alla nostra politica di cooperazione per confermarle ma per rilevare di non aver mai avuto l'intento di prendere a bersaglio il Dipartimento, chiede al ministro Giacomelli di elencare dettagliatamente i contributi erogati alle associazioni dei volontari, agli istituti di formazione e agli istituti a carattere culturale (quali l'IPALMO, l'Istituto italo-africano e il NOMISMA in particolare).

Chiede poi se la finora mancata iniziativa legislativa del Governo sugli interventi straordinari abbia avuto effetti negativi sull'attività del Dipartimento.

Il presidente Taviani ricorda che durante la visita recentemente compiuta nel Sahel,

i componenti la delegazione della Commissione hanno ricevuto una impressione positiva sui micro-progetti dei volontari e sul progetto bilaterale con l'Alto Volta per la lotta alla malaria — che è sembrato ottimo — e domanda, per conseguenza, come mai non si riesca ad avviare un numero maggiore di progetti similari; se non si possano trovare dei protagonisti anche tra i volontari incanalandoli nei progetti bilaterali e se non si possa pensare a fare qualcosa per facilitare il loro reinserimento nell'ambiente lavorativo italiano.

Il Presidente chiede poi — in relazione a quanto si è notato durante il viaggio — se non si possa provvedere a stabilire nei paesi dell'Africa, dove non ve ne sia, una forma di rappresentanza dell'Italia, scegliendo la via giudicata più praticabile o, se non si possa, almeno, potenziare i ruoli delle ambasciate competenti per diversi Paesi in modo da garantire una presenza più costante nei Paesi stessi.

Il Presidente chiede, inoltre — sempre in relazione all'impressione ricevuta durante il sopralluogo ai progetti Italia-FAO (piuttosto negativa per l'Alto Volta ma positiva per il Niger) — se le differenze notate dipendano dagli uomini che seguono i progetti o, come si è detto da qualche parte, a carenze della FAO. Chiede, infine, di conoscere l'opinione del Dipartimento sull'opportunità di ridimensionare il numero dei Paesi che in qualche modo rientrano nella politica italiana di aiuto allo sviluppo e se tutte quelle piccole spese dispersive (come borse di studio, fondi per missioni, eccetera), che il Dipartimento gestisce, non potrebbero essere eliminate.

*La seduta viene sospesa alle ore 9,55 ed è ripresa alle ore 10,10.*

Ha quindi la parola il senatore Anderlini il quale dichiara di concordare con le domande poste dal Presidente rilevando, poi, che

per la seria prosecuzione dei lavori dell'indagine, non si possa prescindere dal prendere in considerazione quanto sta accadendo e quanto si sta dibattendo in questi giorni sulla politica di cooperazione italiana. Al riguardo gli sembra che, in questo momento ciò che viene messo in dubbio sia la validità della struttura Dipartimento e della legge n. 38, visto che molte proposte di legge sono state presentate al riguardo e che si parla di un provvedimento governativo nella forma, addirittura, di un decreto-legge (sulla quale ha forti perplessità). Poichè esiste, però, il timore che la tensione che ancora si registra si possa allentare fino a sfociare in ben poco, gli sembra opportuno ricordare, intanto, che esistono nella legislazione vigente, nella stessa legge n. 38 e nelle capacità effettive di operatività del Dipartimento gli strumenti per far fronte ai drammatici problemi di cui tanto si parla.

Chiede pertanto al ministro Giacomelli in che misura lo stanziamento per l'84 possa essere gestito direttamente dal Dipartimen-

to e se esista la possibilità di stralciarne una parte per destinarla all'intervento straordinario di tipo alimentare e sanitario, nonché se sia possibile, all'interno di questo tipo di intervento, individuare un'area geografica da prendere immediatamente in considerazione.

L'oratore chiede poi quale interpretazione sia stata data alle lettere e) e l) dell'articolo 14 della legge n. 38 e se sia stato contemplato, cioè, un piano di intervento straordinario per le situazioni di emergenza, piano che potrebbe servirsi, per la distribuzione, delle strutture già esistenti quali quelle dell'UNICEF, del PAM o della « Charitas ».

Il senatore Anderlini conclude dichiarando di ritenere opportuno comunque uno snellimento delle attuali procedure di autorizzazioni ministeriali e sottolineando, a sua volta, l'esigenza di un potenziamento delle nostre rappresentanze diplomatiche, specialmente in alcuni Paesi africani.

Il seguito dell'indagine è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 10,30.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Seduta antimeridiana

GIOVEDÌ 31 MAGGIO 1984

*Presidenza del Vice Presidente*  
CASTIGLIONE*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Ravaglia.**La seduta inizia alle ore 11,30.***IN SEDE REFERENTE**

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 aprile 1984, n. 70, concernente misure urgenti in materia di tariffe, di prezzi amministrati e di indennità di contingenza (735), approvato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame e rinvio) »

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri pomeriggio.

Il senatore Calice, in un intervento preliminare sull'ulteriore corso dell'esame, dopo aver sottolineato l'autonomia decisionale della Commissione rispetto ad ogni tipo di valutazione che il Governo possa operare sui vari problemi, si richiama alla disponibilità manifestata dal relatore Antonino Pagani in ordine all'accoglimento di talune richieste avanzate dal movimento sindacale dell'ambito dell'esigenza di dare piena attuazione al « protocollo di intesa » del 14 febbraio, e rileva una certa difformità di orientamenti tra la chiusura netta del Governo nei confronti di tali richieste e l'apertura manifestata dalla maggioranza; mette quindi in evidenza la particolare importanza di tale rilievo nella presente fase del dibattito, perchè si tratta di stabilire su quali posizioni occorre confrontarsi, se quelle del Governo o quelle delle forze politiche di maggioranza.

Chiede pertanto quale seguito si intenda dare al lavoro di mediazione e di consultazione svolto congiuntamente dai Presidenti delle Commissioni bilancio e lavoro, facendo presente che dal tipo di risposta fornito dipenderà l'atteggiamento del Gruppo comunista.

Seguono altri interventi.

Il presidente Castiglione ritiene che i lavori debbano proseguire secondo la normale procedura, che vuole il passaggio all'esame dell'articolato una volta chiusa la discussione generale e avvenuta la replica del relatore e del Governo.

Il relatore Antonio Pagani precisa che, anche se è aperto il dibattito sui tempi e sugli strumenti per continuare a dare attuazione alla manovra di politica economica del Governo, non esistono divergenze politiche tra maggioranza e Governo e ribadisce essere mermo intento della maggioranza la sollecita conversione del decreto senza modifiche, per fornire tutto il sostegno possibile all'attuazione sia di tale manovra, sia del « protocollo di intesa » del febbraio scorso.

Il senatore Bollini, nel richiamare le dichiarazioni di ieri pomeriggio del ministro del lavoro De Michelis, afferma che senza alcun dubbio il voto che nella mattinata l'Assemblea ha espresso, nel senso di una proroga dei termini di presentazione delle relazioni sui provvedimenti relativi all'equo canone, dimostra pienamente il conflitto in essere tra il Governo e la maggioranza, anche — e questo è l'aspetto più grave — sull'unico punto su cui il Governo aveva ieri in Commissione bilancio manifestato una certa disponibilità, ossia appunto i provvedimenti sull'equo canone. È necessario pertanto, a suo avviso, che la maggioranza chiarisca una volta per tutte la posizione che ha assunto sui vari problemi emersi nel corso delle consultazioni informali con i sindacati e soprattutto dia indicazione sul-

l'esito da riservare alle iniziative di consultazione prese negli ultimi giorni e alla disponibilità manifestata ad un impegno proficuo su alcuni problemi.

Il presidente Castiglione ricorda allora che il ministro De Michelis ha ieri indicato puntualmente gli strumenti, le materie e i tempi di intervento del Governo sulle varie questioni sul tappeto. Quanto poi alla votazione avvenuta nella mattinata in Assemblea, precisa che il presidente della Commissione lavori pubblici, senatore Spano, non ha affatto escluso che la proroga dei termini per la presentazione delle relazioni sui provvedimenti relativi all'equo canone non possa favorire una loro sollecita approvazione.

Il senatore Donat-Cattin afferma che al momento — essendo chiusa la discussione generale e avvenute le repliche da parte del relatore e del Governo — non è possibile riaprire un dibattito se non attraverso l'esame degli emendamenti che sono stati presentati.

Dopo che i senatori Alici e Calice hanno chiesto di sentire il presidente Ferrari-Agradi — che ha condotto personalmente le consultazioni informali con i sindacati — perchè venga data una risposta agli interrogativi dianzi posti, il senatore Donat-Cattin giudica superflua ogni eventuale precisazione da parte del presidente Ferrari-Agradi, il quale non potrà che confermare l'orientamento di passare all'esame degli emendamenti.

Si passa quindi agli articoli: si prende in esame l'articolo 1.

Il senatore Eliseo Milani illustra quattro emendamenti, dei quali il primo (1.1) volto ad inserire nel primo periodo del primo comma, dopo le parole « prezzi amministrati » le seguenti altre: « e sorvegliati »; il secondo (1.2) volto ad aggiungere al primo comma l'indicazione secondo cui, nel corso del 1984, l'elenco delle tariffe e dei prezzi amministrati non potrà subire variazioni, se non per l'inclusione di altre voci già considerate dall'indice ISTAT dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale; il terzo (1.3) diretto ad inserire — egualmen-

te dopo il primo comma — l'indicazione secondo cui a far tempo dal 1° gennaio 1985 il regime dei prezzi amministrati è esteso ai beni a prezzo sorvegliato per i quali il CIP abbia accertato, nell'anno 1984, incrementi medi per tutto il territorio nazionale superiori al 10 per cento rispetto ai prezzi registrati per l'anno 1984; il quarto (1.4) inteso a sostituire, al quarto comma, le parole « alle disposizioni » con le altre « ai principi ».

Tali emendamenti — precisa — intendono fornire una maggiore coerenza all'insieme della manovra sui prezzi pubblici, che tuttavia nel suo complesso appare completamente inutile.

Il senatore Bollini illustra poi un emendamento (1.5) diretto a sostituire — al comma 1-*quiquies* — le parole « 400 miliardi » con le altre « 800 miliardi », con conseguente sostituzione del comma 1-*septies* con una formulazione che preveda la copertura dell'onere di 800 miliardi a carico del capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro relativamente a 500 miliardi e sul capitolo 4691 del medesimo stato di previsione della spesa per i restanti 300 miliardi.

Il senatore Bollini, soffermandosi sui problemi della copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'intervento di cui all'articolo 1, chiede che il Tesoro fornisca gli elementi sulla base dei quali è stato quantificato in 400 miliardi il maggior onere per la finanza pubblica derivante da tale articolo.

Il senatore Bollini consente ad una interruzione del suo intervento dovendo essere sospesi i lavori della Commissione, tenuto conto della concomitante verifica del numero legale in Assemblea.

*La seduta è sospesa alle ore 13,05 e viene ripresa alle ore 13,20.*

Il presidente Castiglione, in considerazione del prolungarsi delle operazioni di voto in Assemblea, avverte che il seguito dell'esame è rinviato alla seduta pomeridiana, già convocata per le ore 16,30.

*La seduta termina alle ore 13,25.*

**Seduta pomeridiana***Presidenza del Presidente***FERRARI-AGGRADI***indi del Vice Presidente***CASTIGLIONE**

*Intervengono il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Conti Persini e per l'industria, il commercio e l'artigianato Orsini.*

*La seduta inizia alle ore 17,05.*

**IN SEDE REFERENTE**

**« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 aprile 1984, n. 70, concernente misure urgenti in materia di tariffe, di prezzi amministrati e di indennità di contingenza (735), approvato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame e rinvio)**

Si riprende l'esame.

Il senatore Bollini, riprendendo l'illustrazione dell'emendamento 1.5, sottolinea la necessità di risolvere adeguatamente il problema della copertura degli oneri diretti del decreto, problema che non può essere risolto con il bilancio di assestamento (che — ricorda — rimane pur sempre una legge di carattere puramente formale) e deve essere affrontato per tutte le parti del decreto che finiscano con l'implicare oneri per la finanza pubblica.

Il senatore Imbriaco illustra successivamente con ampiezza un emendamento (1.2.4), al primo comma dell'articolo 1, volto a prevedere l'esclusione dal contingentamento dell'aumento dei prezzi di quelli dei prodotti farmaceutici, per i quali viene dettato un blocco completo fino al 31 dicembre 1984: ciò si rende necessario — egli spiega — tenuto conto del completo disattendimento, da parte del Governo, degli impegni presi in materia all'atto della sottoscrizione del « protocollo d'intesa » del febbraio scorso.

Conclude reclamando una serie politica in materia farmaceutica, che riguarda pro-

blemi di tale importanza da coinvolgere gli interessi di tutti i cittadini.

Il senatore Pollidoro illustra quindi un insieme di emendamenti, di cui il primo (1) — sostitutivo dell'articolo 1 del decreto — volto a prevedere per il 1984 una media annua ponderata degli incrementi dei prezzi amministrati e sorvegliati nonchè delle tariffe dei beni e dei servizi inclusi nell'indice ISTAT dei prezzi al consumo, nella misura del 10 per cento, nonchè a dettare una serie di poteri a favore delle Regioni in materia di sospensione dei provvedimenti adottati, anche prima dell'entrata in vigore del decreto, dagli enti locali e dai Comitati provinciali prezzi.

Il secondo (1.1.1) è diretto ad includere nell'ambito di applicazione dell'articolo 1 anche i prezzi sorvegliati, mentre il terzo (1.1.2) prevede tale estensione anche ai prezzi dei beni e dei servizi strategici.

Il quarto emendamento (1.2.1) è volto ad introdurre nel testo il potere del CIPE di definire tali beni e servizi strategici.

Un quinto emendamento (1.2.2) è inteso a dettare più precisi criteri di determinazione della media annua ponderata da parte del CIP, che deve tener conto di numerosi indici, come il « trascinamento » del 1983 e la diffusione degli incrementi dei prezzi dei singoli beni e servizi.

*La seduta è sospesa alle ore 18,55 e viene ripresa alle ore 19,25.*

Il senatore De Toffol illustra quindi due emendamenti volti, rispettivamente, il primo (1.1.3) ad estendere l'intervento di cui all'articolo 1 ai prezzi dei fertilizzanti, delle macchine agricole, degli antiparassitari e dei mangimi, e il secondo (1.2.5) ad aggiungere conseguentemente, al primo comma, dopo le parole « prezzi amministrati » le altre « e di quelli dei prodotti sopraindicati »: lo scopo è quello di evitare che il provvedimento non prenda in adeguata considerazione quei problemi strutturali dell'agricoltura che attendono da troppo tempo una adeguata soluzione.

Il senatore Pollidoro illustra poi ampiamente un altro gruppo di emendamenti di

cui il primo (1.2.3) è diretto ad inserire al primo comma, dopo le parole « ed emana » le altre « per i prezzi e le tariffe che non rientrano fra quelli di competenza delle regioni »; il secondo (1.3.1) intende ridurre a trenta giorni il termine previsto dal comma 1-ter, mentre il terzo (1.4.1) è volto a sostituire il comma 1-quater con un altro per il quale le Regioni a statuto ordinario perseguono gli obiettivi e si uniformano ai principi di cui al primo comma dell'articolo 1, fermo rimanendo che eventuali norme di indirizzo e coordinamento rimangono di competenza del Consiglio dei ministri e del CIPE.

Il quarto emendamento (1.6) intende sopprimere, al comma 1-sexies, le parole da « per quanto riguarda » alla fine; il quinto (1.9) intende aggiungere un comma per il quale, per tutto il 1984, prodotti di primaria importanza e di carattere alimentare vengono trasferiti al regime dei prezzi amministrati; il sesto (1.10) intende d'altro canto inserire due commi con i quali, rispettivamente, il Ministro dell'industria e gli assessori regionali all'industria possono convocare le categorie interessate per definire prezzi contrattati in caso di tensione, mentre per prezzo contrattato si intende quello definito nell'ambito di accordi-programma tra le diverse associazioni di categoria.

Definito obsoleto il regime dei prezzi amministrati, che fu istituito durante l'ultimo conflitto bellico e che risulta completamente superato da altri sistemi (come quello dei prezzi contrattati, che permette di tener conto delle indicazioni delle diverse associazioni di categoria), sostiene in particolare — sulla base peraltro del conforto delle esperienze di altri Paesi — la necessità di riflettere sulla introduzione di meccanismi di controllo della delicata fase del trasferimento dei costi sui prezzi, pur dovendosi tener conto della efficienza operativa dell'apparato amministrativo, che appare al momento non certo confortante.

Conclude giudicando urgenti la riforma del CIP e l'istituzione di un osservatorio dei prezzi.

Seguono alcuni interventi sull'ulteriore corso dell'esame.

Il senatore Bollini ritiene che, per proseguire la seduta in notturna, occorra previamente una decisione in tal senso da parte dell'Ufficio di Presidenza, che va quindi convocato per esercitare i poteri previsti dall'articolo 29, secondo comma, del Regolamento.

Il senatore Donat-Cattin, nel giudicare opportuno, al momento in cui è giunta la discussione, un chiarimento da parte di tutte le forze politiche sui reali intendimenti che si vogliono perseguire, giudica ragionevole la richiesta del senatore Bollini, in quanto è necessario che l'Ufficio di Presidenza programmi i tempi per la illustrazione di tutti gli emendamenti presentati.

Il senatore Calice fa osservare come risultasse convocata solo la seduta pomeridiana (oltre a quella antimeridiana) per la giornata di oggi, per cui una eventuale seduta notturna avrebbe dovuto essere decisa nelle forme e con i tempi previsti dal Regolamento.

Il senatore Colella, quindi, nel condividere la richiesta del senatore Bollini, che trova — egli sottolinea — d'altra parte il plauso anche del presidente della Commissione Ferrari-Aggradi, il quale tuttavia al momento è in attesa della conclusione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, ancora in corso, giudica indispensabile un'attenta valutazione sull'opportunità o meno di una ulteriore prosecuzione della seduta in corso.

Il presidente di seduta Castiglione, ricordato come fosse intenzione del presidente della Commissione Ferrari-Aggradi convocare l'ufficio di Presidenza perchè si decidesse — tra l'altro — una seduta notturna per la giornata odierna, ritiene comunque utile che la seduta in corso prosegua i propri lavori.

Il presidente Ferrari-Aggradi — nell'assumere quindi la presidenza della seduta — informa di avere appena avuto un colloquio con il Presidente del Senato, nel corso del quale ha avuto modo di esprimere disagio per gli orientamenti maturati nelle ultime ore sul modo di procedere nei lavori della Commissione; nella medesima circostanza ha manifestato altresì al Presidente del Senato la sua intenzione di convocare l'Uffi-

cio di Presidenza per armonizzare i lavori della Commissione con i tempi stabiliti dal calendario che il Presidente del Senato ha peraltro confermato in tutta la loro perentorietà.

Quanto poi alla riunione odierna della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, dà conto delle sue conclusioni che possono essere riassunte nel senso di assicurare che il Senato possa portare a termine il dibattito sul provvedimento in titolo in tempo utile per permettere l'esame dei provvedimenti sull'equo canone entro il termine del 16 giugno: ciò — fa notare — significa peraltro che la Commissione bilancio deve accelerare i tempi dei suoi lavori.

Pertanto, mentre conferma la convocazione già diramata per domani, venerdì 1° giugno, in due sedute, alle ore 9,30 e alle ore 16,30, della Commissione, avverte che ritiene utile che si riunisca altresì l'Ufficio di Presidenza.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### **CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA**

Il presidente Ferrari-Aggradi avverte che l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, si riunirà domani, 1° giugno, alle ore 8,45.

*La seduta è tolta alle ore 21,45.*

**ISTRUZIONE (7°)**

GIOVEDÌ 31 MAGGIO 1984

*Presidenza del Presidente*

VALITUTTI

*Interviene il sottosegretario alla pubblica istruzione Maravalle.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

**IN SEDE REFERENTE**

« Interpretazione, modificazione ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica » (57), d'iniziativa dei senatori Saprito ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 29 maggio.

Il relatore Spitella riepiloga il tenore dell'articolo 2 sul quale da parte del senatore Berlinguer era stato espresso il timore che esso incentivi il regime del tempo definito piuttosto che quello a tempo pieno.

Dopo che il senatore Scoppola si è detto favorevole all'approvazione della disposizione in questione, in quanto produce anche un risparmio per lo Stato in termini di oneri finanziari, il presidente Valitutti rileva che il limite che occorre mantenere fermo è quello relativo alla possibilità, all'approssimarsi dell'età in cui si viene collocati fuori ruolo, di optare per il regime a tempo pieno con i conseguenti vantaggi anche di ordine finanziario.

Si conviene quindi di accogliere il testo proposto dal relatore per l'articolo 2.

Viene quindi accolto, senza discussione, l'articolo 3 nel testo proposto dal relatore.

Si passa all'articolo 4.

Il relatore Spitella ricorda le ragioni che hanno orientato il Comitato ristretto a esten-

dere la previsione dell'articolo 13, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, anche alle amministrazioni dello Stato e agli enti pubblici economici. Illustra, inoltre, sinteticamente lo *status* giuridico dei docenti universitari collocati in aspettativa per mandato parlamentare e di quelli fuori ruolo in quanto nominati giudici della Corte costituzionale ovvero componenti del Consiglio superiore della magistratura.

Si apre un dibattito nel corso del quale intervengono il relatore, il senatore Mitterdorfer, il senatore Del Noce, che esprime dubbi sulla fondatezza della norma che vieta ai docenti summenzionati di partecipare alle Commissioni di concorso, e il presidente Valitutti il quale sottolinea la *ratio* del secondo comma dell'articolo 4, riconducendola all'istituto dell'aspettativa nel pubblico impiego. A tali valutazioni si associa il senatore Scoppola il quale richiama i criteri informativi dell'elaborazione maturata in seno al Comitato ristretto: esso, infatti, intese interpretare in senso restrittivo tutte le funzioni dei docenti universitari in aspettativa che in qualche modo implicassero una posizione di influenza privilegiata mentre, per converso, favoriva in modo estensivo la continuazione di un rapporto di servizio, e in ogni caso di un dovere, nei confronti degli studenti e dell'università in senso più generale.

Il senatore Ulianich, convenendo con le tesi richiamate dal senatore Scoppola, propone di aggiungere, alla fine del secondo comma, una norma che consenta al docente in aspettativa di effettuare attività di ricerca anche applicativa, in coerenza con la previsione di altre norme vigenti.

Esprime il proprio consenso alla tesi restrittiva anche il senatore Berlinguer, prospettando l'esigenza di una più congrua definizione dell'attività didattica e sottolineando che, in ogni caso, ai docenti di cui trattasi non dovrebbe essere consentito tene-

re i corsi ufficiali della materia e gli esami a conclusione dei corsi universitari.

*La seduta viene sospesa alle ore 16,25 ed è ripresa alle ore 16,50.*

Vengono quindi accolti il primo comma dell'articolo 4, con integrazioni formali suggerite dal presidente Valitutti, ed il secondo comma facendo esclusione dei riferimenti all'attività didattica.

Dopo che il terzo comma è stato accolto nella stesura proposta dal relatore, sul quarto comma il senatore Berlinguer manifesta le proprie riserve in ordine alla possibilità, prevista per i professori collocati in aspettativa in regime a tempo pieno, di optare per il regime a tempo definito allo scadere del biennio. Il quarto comma viene quindi accolta nella stesura proposta dal relatore.

Parimenti viene accolto il comma quinto, che estende le disposizioni precedentemente approvate ai casi di aspettativa disciplinati dall'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

Dopo interventi dei senatori Del Noce, del presidente Valitutti e del relatore Spitella, viene accolto il sesto comma in cui si prevede l'applicazione di talune disposizioni relative alla aspettativa ai professori universitari comandati o collocati fuori ruolo. Il Presidente fa presente che, comunque, in sede di coordinamento occorrerà precisare le disposizioni normative a cui si fa riferimento in ordine alle ipotesi di comando e di collocamento fuori ruolo.

Viene quindi accolto l'ultimo comma dell'articolo 4 in cui si dispone che i professori di ruolo nominati giudici della Corte costituzionale o componenti del Consiglio superiore della magistratura siano collocati fuori ruolo e non in aspettativa obbligatoria, come attualmente previsto.

Il seguito dell'esame è poi rinviato.

#### **SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Valitutti esprime il proprio avviso contrario a tenere nella giornata di oggi la seduta notturna che era stata richiesta per dare avvio alla discussione dei

provvedimenti concernenti la sistemazione del precariato (nn. 357-521-693): ciò, in quanto da parte del relatore Boggio gli è pervenuta la richiesta di una breve pausa di riflessione sull'argomento; si dice poi dell'opinione di non tenere neppure la seduta prevista per la giornata di domani e programma per consentire il seguito della discussione dei provvedimenti concernenti lo spettacolo, poichè non sono ancora pervenuti i prescritti pareri da parte della Commissione bilancio. Fa presente di aver sentito su quest'ultimo punto il pensiero del relatore Ferrara Salute e dei senatori Boggio e Mascagni, presentatori di alcuni dei provvedimenti in discussione.

Dopo che il senatore Valenza ha fatto presente che il mondo della scuola è in fermento e che si è in attesa di un segnale da parte del Senato in ordine all'approvazione del provvedimento, il presidente Valitutti manifesta la propria perplessità sulla effettiva possibilità di tenere la seduta visto il desiderio di molti senatori di rientrare al collegio in vista del rientro previsto per lunedì prossimo.

Il senatore Boggio, relatore sui provvedimenti concernenti la sistemazione del precariato scolastico, fa presente di aver richiesto una breve pausa di riflessione non essendosi maturata da parte del suo Gruppo politico una decisione sull'opportunità o meno di introdurre modifiche al provvedimento. Si dichiara comunque disponibile ad essere presente alla discussione che si volesse aprire nella giornata di domani.

Il senatore Biglia sottolinea la necessità di esaminare nella giornata di domani il provvedimento, come si era già convenuto in precedenza. Si ha l'obbligo di prendere in considerazione il provvedimento anche se si è contrari nel merito. Qualora vi siano problemi di numero legale è evidente che la responsabilità ricadrà sui Gruppi che non avranno consentito il normale procedere dei lavori.

Il senatore Spitella fa presente a questo punto che non vi è da parte di nessuno l'intento di ostacolare l'esame del provvedimento, rilevando che il relatore Boggio aveva sottolineato l'opportunità di una breve

pausa di riflessione sull'argomento. Comunque, ove il rinvio della discussione dovesse essere interpretato in modo negativo, dichiara che la sua parte politica è disponibile ad iniziare la discussione del provvedimento nella giornata di domani, purchè non se ne preveda la conclusione nel corso della stessa seduta.

La senatrice Nespolo, dopo aver fatto presente che il provvedimento approvato in prima lettura dalla Camera è stato trasmesso al Senato da oltre cinquanta giorni, sollecita l'esame del provvedimento la cui validità, come lo stesso ministro Falcucci ha avuto modo di affermare in maniera molto esplicita, è subordinata — per i problemi tecnici e procedurali che si pongono — alla immediatezza della sua approvazione. Si dice, infine, contraria alla richiesta pregiudiziale

che non si concluda nella seduta di domani la discussione generale sul provvedimento.

Dopo che il senatore Mezzapesa ha fatto presente che per domani si era programmata la prosecuzione della discussione dei provvedimenti concernenti lo spettacolo e che anche per questo motivo da parte democratico-cristiana non si è proceduto all'approfondimento necessario, il senatore Ulianich fa presente che, come è ovvio, nella seduta di domani esprimeranno la propria opinione solamente gli esponenti dei Gruppi che intenderanno farlo.

Il presidente Valitutti fa quindi presente che nella seduta di domani si inizierà la discussione generale dei provvedimenti concernenti la sistemazione del precariato.

*La seduta termina alle ore 17,45.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

GIOVEDÌ 31 MAGGIO 1984

*Presidenza del Presidente*  
SPANO

*Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Gorgoni.*

*La seduta inizia alle ore 11,40.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Elevazione da 100 a 140 miliardi della dotazione di spesa per la esecuzione dei lavori di completamento dell'autostrada Roma-L'Aquila-Teramo nonchè per il pagamento dei relativi oneri di carattere generale** » (648), approvato dalla Camera dei deputati  
(Discussione e approvazione)

In sostituzione del relatore Pagani Maurizio, riferisce alla Commissione il presidente Spano il quale, dopo aver dato conto del contenuto del disegno di legge in titolo e del parere della 5ª Commissione, sollecita l'approvazione del disegno di legge.

In sede di discussione generale intervengono i senatori Lotti e De Cinque i quali si dichiarano a favore del provvedimento, che consentirà il pagamento delle spettanze ai lavoratori, nonchè la prosecuzione dei lavori di un tratto autostradale che riveste una particolare importanza ai fini dello sviluppo economico di talune zone dell'Abruzzo.

Dopo che anche il sottosegretario Gorgoni si è pronunciato in senso favorevole sul provvedimento, quest'ultimo viene messo ai voti nel suo articolo unico ed è approvato.

« **Autorizzazione di spesa per il pagamento di oneri finanziari relativi alle autostrade A-24 e A-25, e incremento dello stanziamento per la costruzione di un laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso** » (692), risultante dalla unificazione di disegni di legge di iniziativa

governativa e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Tancredi ed altri; Jovannetti ed altri; Poti e Lodigiani; Tancredi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati  
(Discussione e approvazione)

In sostituzione del relatore Pagani Maurizio riferisce alla Commissione il presidente Spano il quale, dopo aver illustrato il disegno di legge e comunicato il parere della 5ª Commissione, sollecita l'approvazione.

Si apre la discussione: intervengono i senatori De Cinque e Lotti, i quali si pronunciano in senso favorevole, tenuto conto che il provvedimento, in particolare con il disposto dell'articolo 2, consentirà la prosecuzione di ricerche nel campo della fisica nucleare all'avanguardia nel mondo.

Dopo che il sottosegretario Gorgoni si è pronunciato in senso favorevole, si passa all'esame degli articoli: sono approvati senza modifiche.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

**IN SEDE REFERENTE**

« **Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive** » (646), risultante dalla unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Nicotra; Pazzaglia ed altri; approvato dalla Camera dei deputati

« **Norme per il recupero urbanistico ed edilizio delle costruzioni abusive e misure contro le lottizzazioni abusive e per la salvaguardia del territorio** » (107), d'iniziativa dei senatori Libertini ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri: si riprendono la discussione e la votazione di emendamenti ed articoli precedentemente accantonati.

In sede di articolo 24, il relatore Bastianini propone talune modifiche all'emendamento sostitutivo dell'articolo, volte ad au-

mentare a 120 giorni il termine entro il quale la regione deve comunicare al comune le proprie determinazioni sugli strumenti urbanistici da quest'ultimo adottati (senza tuttavia prevedere ipotesi di un loro rinvio al comune) nonchè al rispetto da parte dei comuni nell'atto della regolamentazione in ambiti determinati nel loro territorio della destinazione d'uso, dei principi desumibili dalle norme del decreto ministeriale n. 1444 del 2 aprile 1968.

Dopo che i senatori Degola e Vittorino Colombo si sono dichiarati perplessi sulla opportunità di tale richiamo, che appare oltre tutto non ben definito, il relatore ritira la seconda proposta di modifica presentata e propone invece che sia inserita la specificazione riguardante gli strumenti urbanistici attuativi (all'atto della predisposizione dei quali il comune dovrebbe regolamentare la destinazione d'uso degli immobili), pur affermando che tale modifica può comportare dei problemi in sede di applicazione della normativa e riservandosi quindi ulteriori proposte in sede di discussione in Assemblea.

Così modificato l'emendamento sostitutivo viene posto ai voti ed approvato.

Si riprende quindi l'esame dell'articolo 25.

Sul disposto dell'ultimo comma dell'articolo, cui si riferiscono taluni emendamenti illustrati nel corso della seduta pomeridiana di ieri, si apre un dibattito: intervengono i senatori Visconti e De Cinque circa la natura giuridica degli spazi per parcheggio, a sostegno l'uno della tesi della parte comune e l'altro della pertinenza; il senatore Visconti fa altresì presente che recenti sentenze della Corte di cassazione hanno concordato con la definizione di parti comuni per gli spazi citati.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Tomelleri, Visconti, De Cinque e Degola, i senatori De Cinque e Visconti insistono per la votazione dei loro emendamenti ed il relatore Bastianini si pronuncia a favore dell'emendamento presentato dal senatore De Cinque ed invece contrario all'emendamento presentato dai senatori comunisti.

Sugli emendamenti presentati dal relatore al primo ed al secondo comma, il senatore Lotti si dichiara favorevole quanto

all'emendamento modificativo del secondo comma proposto dal relatore; avverte poi che, per quanto riguarda il primo comma dell'articolo, la sua parte politica sta lavorando ad una proposta che recepisca talune esigenze manifestate da urbanisti e da associazioni culturali nel senso di definire l'applicazione delle norme in ambiti determinati dei centri storici e di formulare in modo più preciso le opere interne non soggette ad autorizzazione e concessione. Preannuncia altresì l'astensione della sua parte politica sull'emendamento al primo comma presentato dal relatore.

Dopo che il relatore Bastianini ha dichiarato che esaminerà con attenzione prima della discussione in Assemblea le proposte che saranno avanzate da parte comunista, si passa alla votazione.

Messi ai voti, sono approvati gli emendamenti proposti dal relatore e l'emendamento presentato dal senatore De Cinque ed è invece respinto l'emendamento presentato dal senatore Visconti.

Posto ai voti, è quindi approvato l'articolo 25 nel testo modificato.

Si passa quindi all'articolo 26.

Dopo un breve dibattito sul primo comma del testo trasmesso dalla Camera dei deputati, il relatore Bastianini dichiara di ritirare un emendamento modificativo del secondo comma e presenta un emendamento modificativo del terzo comma, che consente un procedimento più spedito per la demolizione delle opere abusive.

Si passa quindi alla votazione.

Posti ai voti, sono approvati il primo, il secondo e il quarto comma nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati e l'emendamento presentato dal relatore.

Quindi è messo ai voti ed approvato l'articolo 26 nel testo modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 27.

Dopo che il relatore Bastianini ha dichiarato di ritirare un emendamento aggiuntivo di un comma, viene messo ai voti ed approvato l'articolo 27 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,45.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2**

GIOVEDÌ 31 MAGGIO 1984

*Presidenza del Presidente*  
ANSELMI

*La seduta inizia alle ore 10.*

*SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLA PRE-  
RELAZIONE DEL PRESIDENTE*

La Commissione, in seduta pubblica, prosegue il dibattito sulla prerelazione ascoltando interventi dei commissari Crucianelli, Pisanò, Trabacchi.

*(La seduta, sospesa alle ore 12,50, è ripresa alle ore 15,15).*

Svolgono ancora interventi i commissari Petruccioli e Covatta.

*La seduta termina alle ore 17,45.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### GIUSTIZIA (2°)

#### Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 31 MAGGIO 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Vassalli, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

#### *alla 1ª Commissione:*

443 — DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — «Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali», d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri: *parere contrario.*

### GIUNTA

#### per gli affari delle Comunità europee

#### Comitato per i pareri

GIOVEDÌ 31 MAGGIO 1984

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del presidente Petrilli, ha adottato le seguen-

ti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

#### *alla 6ª Commissione:*

436 — « Controllo delle partecipazioni bancarie in attuazione della direttiva CEE numero 83/350 del 13 giugno 1983, in tema di vigilanza su base consolidata degli enti creditizi »: *parere favorevole;*

595 — « Delega al Governo per l'attuazione della Direttiva CEE 83/643, relativa all'agevolazione dei controlli fisici e delle formalità amministrative nei trasporti di merci tra gli Stati membri »: *parere favorevole con osservazioni;*

#### *alla 10ª Commissione:*

616 — « Norme per il controllo dei listini dei prezzi e delle condizioni di vendita dei prodotti siderurgici »: *parere favorevole;*

#### *alla 12ª Commissione:*

269 — « Norme sulla sperimentazione clinica di prodotti farmaceutici », di iniziativa dei senatori Bompiani ed altri: *parere favorevole con osservazioni.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

Venerdì 1° giugno 1984, ore 9,30

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE  
— ROMUALDI. — Modifiche degli articoli 83, 85, 90, 91, 96, 104 e 135 della Costituzione (40).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE  
— PERNA ed altri. — Modificazioni agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e agli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 (42).
- MALAGODI ed altri. — Nuove norme sui procedimenti d'accusa (98).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE  
— GUALTIERI ed altri. — Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali (443).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE  
— MANCINO ed altri. — Abrogazione dell'articolo 96, modifiche degli articoli 134 e 135 della Costituzione e nuove norme in materia di procedimenti d'accusa (583).

---

### BILANCIO (5<sup>a</sup>)

Venerdì 1° giugno 1984, ore 9,30 e 16,30

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 aprile 1984, n. 70, concernente misure urgenti in materia di tariffe, di prezzi amministrati e di indennità di contingenza (735) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

### ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

Venerdì 1° giugno 1984, ore 9,30

*In sede referente*

- I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
- SAPORITO ed altri. — Interpretazione, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica (57).
  - FERRARA Nicola ed altri. — Modifica alla legge 20 maggio 1982, n. 270, riguardante la sistemazione del personale docente precario della scuola materna, elementare, secondaria di primo e secondo grado ed artistica (357).
  - JERVOLINO RUSSO ed altri. — Modifica dell'articolo 53 della legge 20 maggio 1982, n. 270, relativa alla revisione della disciplina di reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e

- sistemazione del personale precario esistente (521).
- Modifiche ed integrazioni alla legge 20 maggio 1982, n. 270 (693) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari Marte e Fiandrotti; Andò ed altri; Casini Carlo e Quarenghi; Russo Ferdinando ed altri; Perrone ed altri; Quietì ed altri; Poli Bortone ed altri; Bianchi Beretta ed altri; Crucianelli ed altri; Portatadino ed altri; Potì ed altri; Pisani ed altri; Gorla ed altri; Balzamo; Aloì ed altri; Madauto*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
  - e della petizione n. 37, attinente ai disegni di legge nn. 357, 521 e 693.
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- SAPORITO ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (52).
  - BERLINGUER ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore (216).
  - BIGLIA ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (398).
- In sede deliberante*
- I. Discussione dei disegni di legge:
- FABBERI ed altri. — Riordino e finanziamento dell'Istituto nazionale di studi verdiani (411).
  - Norme in materia di borse di studio e dottorato di ricerca nelle Università (240) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 18 aprile 1984*).
- II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:
- BOGGIO. — Provvedimenti straordinari a favore dello spettacolo (532).
  - MASCAGNI e VALENZA. — Interventi integrativi a favore delle attività musicali (699).
  - Interventi per la sistemazione finanziaria degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate (725).
- III. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:
- BOGGIO ed altri. — Misure urgenti a sostegno delle strutture di pubblico spettacolo (544).
  - Interventi straordinari per l'edilizia cinematografica e teatrale per l'esercizio 1984 (708).
- IV. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:
- MASCAGNI e VALENZA. — Interventi integrativi a favore dello spettacolo (700).
  - Interventi integrativi in favore dello spettacolo nell'esercizio finanziario 1984 (709).